

L'ECHO DI BERGAMO

MARTEDÌ 4 SETTEMBRE 2012 • SAN MOSÈ • EURO 1,20



FONDATA NEL 1880. NUMERO 244 • www.ecodiberiamo.it

L'auto in retromarcia

**Va in onda
veramente!**
domenica 9 Settembre
alle ore 16,00

Ad agosto il mercato scese del 20%, ai livelli del 1964.

Marchionne: mai così in basso

A PAGINA 2



Due sere con Bozzetto

Il cartoonist a Notti di Luce

«Il mio primo cartone

l'ho girato a manovella»

DIGNOLA E SALLESE ALLE PAGINE 42 E 43

turno
SABATO 8 SETTEMBRE 2012
ore 18,00

**DOMENICA
9 SETTEMBRE
APERTO**
9,00 - 20,00
Ristorazione Aperta fino al
turno



In ventimila per l'addio a Martini

Oltre ventimila persone a Milano hanno dato l'ultimo saluto al cardinale Martini morto venerdì scorso a 85 anni. Ai funerali dell'arcivescovo emerito Milano c'erano anche numerosi rappresentanti di altre religioni ALLE PAGINE 6 E 7

I Riuniti pagheranno i creditori

Nuovo ospedale, scongiurato il presidio annunciato dalle aziende non ancora saldate

Si apre uno spiraglio
Comitato creditori (una trentina di aziende per circa 10 milio-

Prosit

divisa, siamo ottimisti» hanno
commentato il direttore genera-
ti della Dec, pagando le co-
se e rivalendosi poi sulla I

Nuovo ospedale Verso l'accordo creditori-Riuniti

Il dg Nicora: individuata un'azione condivisa
Gli imprenditori: soluzione elaborata
sulla nostra proposta di cessione del credito

CARMEN TANCREDI

«La disponibilità degli Ospedali Riuniti nel trovare una soluzione, legittima e praticabile, per soddisfare le sacrosante richieste delle ditte che hanno lavorato in subappalto e non sono state pagate dalla Dec o dalle consorziati, c'è sempre stata. Ora questa disponibilità si è concretizzata definendo una linea congiunta con i rappresentanti delle imprese. Credo che entro 15 giorni al massimo potremo trovare la quadra per il problema dei creditori. Sono decisamente ottimista». Parola di Carlo Nicora, direttore generale dell'Azienda ospedaliera Riuniti che ieri ha incontrato, con il direttore amministrativo Peter Asseberg e i legali dell'ospedale il Comitato dei creditori del nuovo ospedale di Bergamo, rappresentato dalla Liberi imprenditori associati (Lia) di Bergamo con il presidente Marco Amigoni e il direttore Giorgio Violi. Un incontro che entrambe le parti hanno definito proficuo e positivo, e che, nel dettaglio, ha aperto più di uno spiraglio per la soluzione del nodo, non indifferente, delle imprese in subappalto e dei fornitori non pagati dalla Dec spa di Bari (capofila dell'Associazione temporanea di impresa che si è assicurata la costruzione dell'ospedale; ora la società, che fa capo ai fratelli De Gennaro, è in pesanti difficoltà finanziarie tanto da aver richiesto il concordato preventivo).

La proposta

Il Comitato creditori raggruppa una trentina di aziende, bergamasche e no, che aspettano saldi per un totale di oltre 10 milioni di euro. E proprio alla vigilia dell'incontro fissato tra Riuniti e vertici della Lia, dalle imprese, tramite uno dei legali che le rappresenta, Gabriele Forcella, era stata lanciata una proposta: la cessione del credito, ovvero, la

possibilità legale che i Riuniti «acquistassero» i crediti che le aziende vantano dalla Dec spa di Bari o dalla consorziata Bergamos (costituita all'interno dell'appalto, sempre con capofila Dec) anticipando quindi i saldi a chi non era stato ancora pagato per poi rivalersi con la Dec. «È una strada percorribile grazie all'articolo 56 della legge fallimentare - aveva spiegato Gabriele Forcella, uno dei legali a cui si sono affidati la Lia e il Comitato creditori -». E una possibilità che lascia fuori la Dec, ma permette ai Riuniti di acquistare i crediti delle aziende in subappalto, liquidando alle stesse una percentuale del totale, che potrebbe andare dal 50% fino al 100%, e consente poi di rivalersi nei confronti della titolare dell'appalto. E per le ditte non

L'Azienda ospedaliera salderebbe i conti per rifarsi sulla Dec

pagate questo permetterebbe di tirare il fiato e di portare a casa almeno una parte delle loro spettanze in modo certo. Diversamente, rischierebbero di restare con un pugno di mosche».

E la proposta della cessione del credito nell'incontro di ieri non è stata affatto scartata dai Riuniti, anzi. «L'Azienda ospedaliera si è detta sempre e da subito pronta ad aprire una linea di confronto e di dialogo - continua il direttore generale Carlo Nicora -». E sempre stato però essenziale per l'Azienda ospedaliera avere la certezza di poter agire nel rispetto della legge e degli accordi di contratto. Per questo l'incontro di oggi (ieri ndr) era soprattutto volto ad aprire un confronto tra le reciproche rappresentanze legali perché i futuri passi per la risoluzione delle

problematiche siano assolutamente condivisi. Abbiamo quindi fissato un'agenda di prossimi incontri che si terrà a brevissimo termine e, da parte nostra, ogni passo sarà anche condiviso con l'avvocatura della Regione. Credo che si possa lavorare in modo proficuo sull'ipotesi della cessione del credito, inquadrandola però come base di lavoro su cui sviluppare un metodo condiviso. La proposta, in ogni caso, andrà vagliata valutandone l'applicabilità caso per caso. E la proposta andrà sintetizzata e inquadrata sia nella legge degli appalti pubblici sia alla luce del nostro contratto. Soluzione in tempi brevissimi». Ottimismo e condivisione ribaditi anche nel comunicato congiunto rilasciato ieri dopo l'incontro e firmato da Nicora e da Amigoni, in cui si dichiarava che «entrambe le parti hanno apprezzato e ribadito la reciproca disponibilità al dialogo e concordato sull'importanza di conciliare la prevista apertura del nuovo ospedale e la tutela delle imprese che hanno contribuito alla sua realizzazione». Un incontro positivo che fa sfumare il rischio di presidio per bloccare il nuovo ospedale annunciato dai subappaltatori non pagati.

Le tappe

«Già lunedì prossimo i nostri legali, in rappresentanza dei creditori, e gli avvocati dei Riuniti si incontreranno per mettere a punto il piano di risoluzione delle spettanze - afferma Marco Amigoni, presidente Lia -». Ed entro venerdì prossimo si farà un ulteriore incontro che dovrà produrre un piano definitivo. Siamo soddisfatti del fatto che i Riuniti abbiano accettato di muoversi, insieme a noi, partendo dalla base di un'ipotesi di cessione del credito, proposta lanciata proprio dagli imprenditori non ancora saldati. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'elenco delle aziende creditrici Dec

AZIENDA	CREDITO
AICHA IMPIANTI S.R.L.	44.000,00
COIVER CONTRACT S.R.L.	960.000,00
COLMAN LUCA SRL	29.380,29
CONSORZIO POSATORI OROBICI	13.000,00
CREHABIT S.R.L.	833.000,00
CREMONESE IMPIANTI S.R.L.	250.000,00
EDIL JENNY S.R.L.	153.741,14
ELETTRICA RIZZI SPA	450.000,00
ELEVO S.R.L.	1.992,00
ELLE ESSE S.R.L.	71.872,43
FILIPPO COLONNA S.R.L.	100.000,00
ISOLP S.R.L.	
KONE	60.000,00
LA METALLURGICA 2000 SPA	1.008.000,00
LASTON PAVITEL S.R.L.	45.160,18
MARENCO S.N.C. di TORRIELLI e FERRARI	47.007,55
METALCOP S.R.L.	500.000,00
METALLARREDINOX SPA	
NOVODOOR S.R.L.	2.400.000,00
PADANA STRADE S.R.L.	1.500.000,00
PAVIM SOC. CONS. A R.L.	600.000,00
RISTORANTE IL BOCCONE DEL PIO LUCA	22.024,00
TGF COSTRUZIONI S.R.L.	14.203,26
V.L.D.A. SI	30.000,00
W.M.K. SECUR S.R.L.	250.000,00

Sostegno politico alle richieste dei subappaltatori

Regione, le ditte ottengono un incontro

C'è il massimo supporto della Regione affinché si sblocchi la situazione delle aziende non ancora pagate dopo aver lavorato al nuovo ospedale di Bergamo. E non si tratta solo della trentina di aziende che fanno capo al Comitato creditori che vantano crediti per un totale di oltre 10 milioni di euro o dalla Dec spa di Bari o dalla Bergamos scari, società consorziale costituita all'interno dell'appalto, con capofila sempre Dec, per l'affidamento di opere edili in subappalto: ci sono anche altre 33 aziende e fornitori non ancora pagati, per altri 10 milioni di euro, dalla Nob scari, Nuovo ospedale Bergamo, consorzio per l'implantistica, che aveva come capofila la Busi Impianti spa di Bologna, fallita a luglio. Intanto, alcune aziende facenti capo al Comitato creditori, comitato rappresentato dalla Lia, Liberi imprenditori asso-

ciati di Bergamo, ha ottenuto anche un incontro con i vertici della Regione. Incontro che si terrà nei prossimi giorni. «È stato chiesto, e ottenuto, da alcune aziende, un supporto anche politico alle loro istanze. E va detto, comunque, che da parte dei Riuniti c'è tutta la volontà per arrivare a saldare chi ha lavorato per la costruzione del nuovo ospedale. Anchesse, sia chiaro, questa è una situazione che l'Azienda subisce visto che i crediti andavano saldati dalla Dec - evidenzia Carlo Saffioti, vicepresidente del Consiglio regionale -». La Giunta regionale, da parte sua, e il Consiglio tutto sottoscrivono con forza l'impegno a lavorare tutti nella stessa direzione, per arrivare al trasloco, certo senza forzature alcune, ma comunque dando il dovuto a chi ha lavorato. Poi, si affronterà la vicenda Dec nel suo complesso».

Il «Beato Giovanni XXIII» Mossa distensiva dell'Azienda ospedaliera: «Disponibili a riconoscere il dovuto, non a pagare due volte»

Riuniti pronti a saldare i creditori di Dec

Incontro con i portavoce degli imprenditori, avvocati al lavoro su una soluzione

Le due parti



Carlo Nicora
«Faremo ciò che è possibile, sul piano legale, per riconoscere quanto dovuto alle aziende che hanno lavorato per l'ospedale»



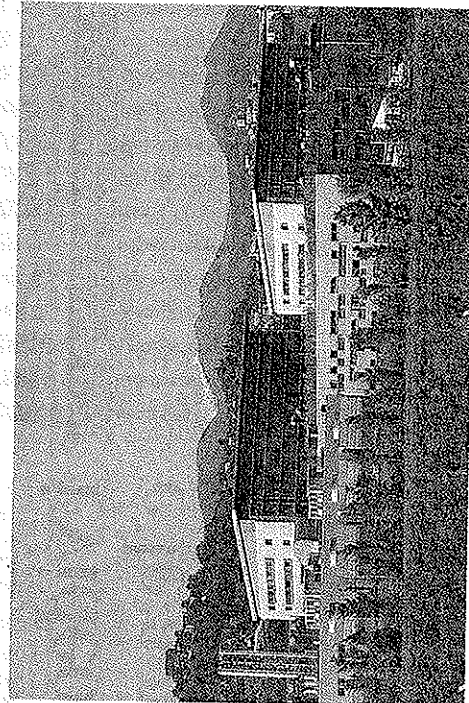
Marco Amigoni
«Stanno parlando di tante aziende e di circa 1.000 famiglie. Nessuno di questi imprenditori ha smesso di lavorare, anche se non pagato»

I Riuniti sono pronti a pagare direttamente i subappaltatori che hanno lavorato per la costruzione del nuovo ospedale e non sono stati saldati dalla Dec, l'appaltatore generale. «Faremo ciò che le norme ci consentono di fare per riconoscere quanto dovuto a chi ha lavorato sul nostro cantiere», dice il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Carlo Nicora.

I vertici dei Riuniti hanno incontrato una delegazione della Lia (Liberi imprenditori associati), che rappresenta i comitati delle aziende in credito con gli appaltatori. Da alcune settimane il gruppo di imprenditori aveva minacciato azioni dure contro l'Azienda ospedaliera, dal mancato rilascio di certificati al termine dei lavori a un blocco di protesta davanti agli ingressi del nuovo ospedale. La Lia aveva proposto la formula della cessione del credito, con la quale i Riuniti prenderebbero in carico i debiti lasciati dalla Dec.

Una proposta discussa durante la riunione di ieri e sulla base della quale si è aperto il dialogo. Ospedale e Lia hanno firmato un documento che li impegna a cercare soluzioni condivise: nelle prossime due settimane gli avvocati di entrambe le parti lavoreranno per verificare la fattibilità legale ed economica della proposta.

Le diffe che attendono ancora di essere pagate da Dec - o da Bais, altra appaltatrice, fallita nel luglio scorso - sono almeno 150. Al momento la Lia rappre-



Sette anni di lavori. La prima pietra per il «Beato Giovanni XXIII» è stata posata nel luglio 2005

sentare le istanze di una trentina di queste, ma non è detto che un accordo non possa valere anche per altre ditte. È quello che si augura il presidente della Lia Bergamo, Marco Amigoni: «Noi, dopo aver iniziato a sostenere le richieste delle imprese, abbiamo subito proposto la soluzione della cessione del credito, che ci sembra fattibile. Vogliamo trovare una via d'uscita perché stiamo parlando di diversi milioni di euro, che condizionano l'esistenza di queste aziende e di circa mille famiglie». Amigoni non vuole entrare nel merito delle possibili forme di protesta che

Numeri pesanti
Milioni di euro di debiti verso 150 aziende, «e mille famiglie», dice la Lia

Date decisive

VENERDÌ 14 SETTEMBRE

Un nuovo vertice sui creditori di Dec

Atesa risposta, da parte degli avvocati, alla richiesta della Lia di applicare la formula della cessione del credito

VENERDÌ 23 SETTEMBRE

Prime risposte sul contenzioso

Al Tribunale civile arriva la consulenza tecnica su riserve ed extracosti presentati per 150 milioni richiesti da Dec

LUNEDÌ 8 OTTOBRE

Dec cerca di salvarsi con il concordato

Il Tribunale di Bari decide sul futuro della Dec che prova a uscire dalla crisi con la formula del concordato

LUNEDÌ 22 OTTOBRE

L'ora X per il trasfugo nel nuovo ospedale
Il trasferimento dalla vecchia alla nuova sede dovrà durare in tutto tre settimane

L'apertura | Riuniti pronti a pagare parte dei creditori della Trucca

Ospedale, verso l'accordo sui debiti lasciati dalla Dec

Pronti a pagare chi ha lavorato sul cantiere della Trucca, non a pagare due volte. Così i Riuniti aprono alle imprese che hanno lavorato al nuovo ospedale di Bergamo e non sono mai state saldate dall'appaltatore generale, la barese Dec. Possibile l'accordo con la formula della cessione del credito, ma non per chi ha compiuto lavori per i quali i Riuniti hanno già pagato la Dec.

A PAGINA 4 Bianco

ta è che noi non potremo pagare due volte, la legge non ce lo consente». Un punto sul quale l'Azienda ospedaliera non ha intenzione di fare passi indietro, spalleggiata in questa posizione anche dalla Regione, come dimostrano le parole al Corriere del manager di Infrastrutture Lombarde, Antonio Rognoni. L'accordo dovrebbe così escludere quelle aziende per i cui lavori i Riuniti hanno già trasferito i pagamenti alla Dec, nonostante quest'ultima non li abbia poi pagati ai subappaltatori. Dunque, sembrerebbero favoriti i subappaltatori che hanno operato alla Trucca in tempi più recenti.

Resta l'apertura nei confronti delle aziende, un segnale non casuale in un momento complicato per l'Azienda ospedaliera. Dopo lo stop dell'Asl sulla procedura di accreditamento dei posti letto - per mancanza di documenti - e per i lavori ancora incompiuti - è iniziata la verifica sulla possibilità di iniziare a traslocare alla Trucca il 22 ottobre.

«L'Asl ha già completato i suoi prafogni sulle torri - dice Nicora -, ma è chiaro che noi dobbiamo in questa settimana fare il punto su un paio di aspetti importanti». Marzano ancora il certificato finale di collaudo e il certificato prevenzione incendi. Per ottenerli è necessario che anche gli ultimi ritocchi strutturali, ancora in corso, siano completati.

Simone Bianco
sbianco@rs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA